

## Come impatterà il referendum su economia e lavoro

Data : 27 novembre 2016

Quali saranno le ricadute del referendum sull'economia e sull'occupazione? Una domanda che nelle ultime settimane, con l'intensificarsi del dibattito sulle ragioni del Sì e quelle del No, è stata posta con una certa insistenza. **Lunedì 28 novembre alle 21 presso la Sala Impero di Gallarate** (angolo piazza Risorgimento), il comitato provinciale del Sì ha organizzato un incontro dal titolo "Le ragioni del Sì, imprese e lavoro" al quale parteciperanno l'economista **Carlo Dell'Aringa, deputato** del Pd e membro della Commissione bilancio, tesoro e programmazione, e **Raffaello Vignali, deputato** di Area Popolare e membro della commissione attività produttive. Modera l'incontro Michele Mancino, vice direttore di Varesenews. **(Foto, la statua dell'Euro di fronte al Parlamento Europeo a Bruxelles)**

### Cosa potrebbe accadere dopo il referendum

Sulle aspettative dei mercati rispetto all'esito al voto del 4 dicembre, gli analisti hanno già fatto alcune ipotesi. Secondo **Massimo Trabattoni** di **kairos partners sgr**, intervenuto ad un incontro sul private banking organizzato dalla **Liuc** -Università Cattaneo di Castellanza, **in caso di vittoria del Sì nel breve periodo** ci sarebbe una **crescita delle borse** soprattutto europee e **aumenterà la fiducia** nei confronti dello Stato italiano. Nel **lungo periodo** aumenterebbero la **fiducia sia nell'euro che nell'Unione Europea**, si avrebbe una maggiore **stabilità** economico-politica e lo **spread** potrebbe scendere fino a 100.

In caso **di vittoria del No, nel breve periodo** ci sarebbe uno **stop** temporaneo degli **aumenti di capitale**, un andamento al **ribasso** dei mercati finanziari, un'altissima **volatilità** delle borse, soprattutto quelle europee. Nel lungo periodo ci sarebbe una **diminuzione** della crescita dell'economia italiana di circa il -0,3%, per effetto dei mancati investimenti delle imprese estere, con una **ricaduta negativa** su occupazione e consumi. Lo spread potrebbe arrivare da **170 a 225/230** e ci potrebbe essere una **vendita di titoli di Stato** da parte degli investitori esteri per evitare maggiori perdite.